Anno X. TORINO, Lunedì 11 Dicembre 1876 Num. 342.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 43 . 22 . 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 11 DICEMBRE 1876.

LA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Il progetto Peruzzi.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 9 dicembre.

Ieri il Ministero, contro la generale aspettazione, presentò il progetto della legge comunale e provinciale; sebbene prima di otto giorni non sia probabile venga esso distribuito, è tuttavia omai tempo che facciamo un rapido esame del progetto Peruzzi.

Così potremo a suo tempo confrontare con il medesimo le variazioni che v'introdusse il Ministero.

È quest'analisi un lavoro noioso e per chi scrive e per chi legge; pure è tanta l'importanza dell'ordinamento dei Comuni e Provincie, tanta l'influenza che dovrà avere sullo sviluppo morale, intellettuale, politico del paese, che è forza superare la noia ed affrontare i 238 articoli di quel progetto.

Sul *titolo primo* nessuna variazione dalla legge attuale. Si lasciano sussistere le Sotto-prefetture ed i sotto-prefetti, i Consigli di Prefettura ed i prefetti con le attuali attribuzioni.

Al *titolo secondo* comincia il divario. I Comuni sarebbero divisi in due classi.

Prima classe quelli che hanno una popolazione agglomerata in un sol centro di oltre 4000 abitanti, e quelli che sono capoluogo di provincia o circondario o sedi di Corte d'appello o Tribunali anche con meno di 4000 abitanti.

Tutti gli altri sotto a 4000 abitanti sono di *seconda classe.*

Il numero dei consiglieri sarebbe alquanto accresciuto.

Legge attuale			Legge nuova		
Oltre 250,000 abit.	80	—	Oltre 200,000 abit.	80
» 60,000	» 60	—	» 50,000	» 60
» 40,000	» 40	—	» 30,000	» 40
» 10,000	» 30	—	» 10,000	» 30
» 3,000	» 20	—		
In tutti gli altri	15	—	In tutti gli altri	20

Anche il numero degli assessori sarebbe alquanto accresciuto; così invece di 10, sarebbero 12 nelle città di oltre 200,000 abitanti. I supplenti 4 come ora.

Nessun Comune avrebbe meno di 4 assessori e 2 supplenti, mentre i Comuni minori or ne hanno solo due effettivi.

Elettorato. Or bisogna pagare per essere elettore nei Comuni di meno che 3000 abitanti lire *cinque* d'imposta diretta; lire dieci in quelli fino a 10,000 abitanti; lire 15 fino a 20,000 abitanti; lire 20 fino a 60,000 abitanti, e lire 25 nei Comuni oltre a 60,000 abitanti.

Or basterà pagare lire *cinque* qualunque sia l'importanza del Comune.

Le altre categorie, cioè laureati, decorati, maestri, procuratori, notai, che hanno diritto al voto indipendentemente dal censo, restano come ora.

La modificazione essenziale si è che avrebbero diritto all'elettorato i cittadini e le *cittadine*, cioè gl'individui dei due sessi che hanno 21 anni compiuti.

Non sono eleggibili le donne.

Una disposizione pericolosa (come già osservai) si è quella che autorizza le donne elettrici, gli elettori dimoranti fuori della provincia, quelli iscritti in più Comuni e gli ammalati, a trasmettere la loro scheda suggellata od al Sindaco od al Presidente dell'uffizio elettorale.

I membri degli uffizi elettorali che rifiutassero di inserire od unire al verbale i ricorsi e proteste presentate, saranno privati del diritto elettorale per tre anni.

A differenza della legge attuale, i Consigli comunali potranno adunarsi anche fuori del tempo prescritto per le sessioni ordinarie, senza autorizzazione del Prefetto, sia dietro deliberazione della Giunta, sia per domanda di una terza parte dei consiglieri, sia ancora per ordine del Prefetto.

La Giunta comunale ridiventerebbe potere esecutivo ed essa eseguirebbe le deliberazioni del Consiglio. Ciò spetta ora al Sindaco.

Il *Sindaco* è eletto dal Consiglio a maggioranza assoluta, in un'adunanza in cui sieno presenti almeno due terzi dei consiglieri. Il Sindaco dura in ufficio tre anni ed è rieleggibile.

Il Sindaco può essere rimosso per deliberazione del Consiglio comunale, a maggioranza assoluta di voti, presenti due terzi dei Consiglieri; e sulla proposta o del Prefetto ovvero di un terzo dei consiglieri.

La vigilanza dell'operato dei Comuni spetta al Prefetto e Sotto-prefetto, cui sono, fra gli otto giorni, rimesse le copie delle deliberazioni.

Se il Prefetto annulla una deliberazione come illegale, il Comune ha diritto nei quindici giorni di appellarsene alla Corte d'appello.

Le deliberazioni del Consiglio comu- [illegible] equisto o vendita di stabili, mutui attivi e passivi, investimenti di capitali, locazioni oltre il termine di nove anni, spese che vincolano il bilancio oltre il quinquennio, i regolamenti per dazi e imposte, l'introduzione di pedaggi, le liti concernenti il patrimonio civico, dovranno essere prese a maggioranza assoluta, presenti due terzi dei consiglieri, in due successive deliberazioni a distanza non minore di dieci giorni.

Per i Comuni di *seconda* classe occorre inoltre l'autorizzazione della Deputazione provinciale. Per i Comuni di *prima* classe ciò non occorre.

Queste disposizioni sono evidentemente ottime.

I regolamenti di igiene e di polizia urbana devono sempre essère approvati dal Prefetto. In caso questo rifiuti l'assenso, si ricorre al Ministero.

Contro le deliberazioni dei Comuni di *prima* classe possono anche ricorrere sia i contribuenti che uniti rappresentino il 5 0[0 delle contribuzioni dirette del Comune, quanto il 5 0[0 degli elettori iscritti.

In tal caso (meno si tratti di provvedimenti urgentissimi) il Consiglio prenderà di nuovo in esame la pratica in due sedute a dieci giorni d'intervallo, presenti due terzi dei consiglieri.

Se si riconferma la deliberazione presa, non vi è più luogo a ricorso.

Pei Consigli di *seconda* classe giudica sui reclami la Deputazione provinciale.

Per i Comuni che hanno una popolazione di oltre 4000 abitanti, ma non *agglomerati*, gli elettori nomineranno, oltre al solito numero di consiglieri, altrettanti altri consiglieri straordinari.

Questo doppio numero di consiglieri costituirà il gran Consiglio che è autorizzato a deliberare con le stesse facoltà dei Consigli comunali di *prima* classe.

Nei Comuni di *seconda* classe (cioè inferiori a 4000 abitanti), in cui gli eleggibili non raggiungano il quintuplo dei consiglieri a nominare, invece del Consiglio vi sarà l'assemblea di tutti gli elettori eleggibili, cioè un Convocato.

Questo per i Comuni. Veniamo alle Provincie.

Il numero dei consiglieri provinciali continua ad essere quale era per il passato, cioè 60 nelle provincie di oltre 600,000 abitanti, 50 in quelle di oltre 400,000 abitanti, 40 in quelle di oltre 200,000 abitanti e 30 nelle altre.

L'elezione si farà per mandamenti ed in proporzione di popolazione.

Il Consiglio provinciale verifica le sue elezioni.

Il numero dei membri della Deputazione provinciale sta come nella legge antica.

La Deputazione provinciale elegge nel suo seno un presidente, mentre ora è presieduta e convocata dal Prefetto.

Questo presidente rappresenta la Provincia in giudizio, fa gli atti conserva- [illegible] cede alle contravvenzioni ai regolamenti provinciali, sorveglia gli uffizi e gli impiegati, firma i mandati che controfirma un membro della Commissione.

Oltre alle incompatibilità attuali si aggiunge che non possono essere membri delle Deputazioni provinciali i sindaci ed assessori di Municipii della Provincia e gli amministratori di Opere pie.

A mio avviso, queste *incompatibilità* sono insufficienti; se si vuole far bene bisogna conformarsi in tal parte alla legge del Belgio; ma di ciò a suo tempo.

Il Prefetto invigila a che le deliberazioni del Consiglio e della Deputazione provinciale siene conformi alla legge; — ove le creda illegali appone il *veto* o ne dichiara l'annullamento. — Contro tale provvedimento il Consiglio e la Deputazione possono esperire la via giuridica presso la Corte d'Appello.

Le deliberazioni riflettenti acquisto o vendita d'immobili, impiego di fondi, prestiti, per vincolare il bilancio oltre il quinquennio, affittamenti oltre il novennio, ecc., dovranno essere prese a maggioranza assoluta, presenti due terzi dei membri. La votazione si dovrà ripetere a dieci giorni di distanza, e ciò come si pratica nel caso identico dai Consigli comunali di prima classe. Così più non occorre l'approvazione del Prefetto ed il parere del Consiglio di prefettura.

Il Consiglio provinciale, in caso di ricorso di contribuenti rappresentanti il 5 per 0[0 dell'imposta, ovvero del 5 p. 0[0 degli elettori, deve riprendere ad esame la questione e rifare il voto in due successive sedute almeno a dieci giorni di distanza.

Tanto i consiglieri e assessori comunali che i provinciali ed i membri della Deputazione decadono dall'uffizio se senza giustificato motivo mancano nell'anno ad un quarto delle sedute.

Invece di attendere la sessione ordinaria i consiglieri comunali e provinciali, convalidata l'elezione, entrano in ufficio nella prima seduta dopo l'elezione.

Le sedute sono pubbliche anche per l'elezione del Sindaco, membri della Giunta, della Deputazione provinciale, revisori dei conto ed altre Commissioni.

Quando si tratti di questioni riflettenti altre persone, la seduta dev'essere privata.

Qualora il Consiglio comunale e provinciale omettano di far gli stanziamenti di spese obbligatorie, il Prefetto provvede allo stanziamento d'uffizio.

I Consigli comunali e provinciali possono essere sciolti — o per aver presa deliberazione contraria alle leggi — o per mala amministrazione — o per gravi motivi d'ordine pubblico.

Però bisogna che la *violazione della legge* sull'istanza del Prefetto sia pronunciata dalla Corte d'Appello e notificata all'amministrazione interessata che resta sciolta di pien diritto. [illegible] pello vi è luogo a ricorso in Cassazione.

Gli atti di *mala amministrazione* bisogna sieno constatati dalla Deputazione provinciale, sul cui parere il Ministro dell'interno pronuncia lo scioglimento.

Lo scioglimento per *motivi d'ordine pubblico* non può pronunciarsi che per legge.

Queste in sostanza sono le disposizioni della legge proposta dalla Commissione presieduta dall'on. Peruzzi.

Vi è molto di buono, ma non è tutto. Dal confronto che ne faremo col progetto or ora presentato dal Ministero, verrà fuori, speriamo, una nuova luce sull'importante questione.

Dobbiamo ora limitarci ad una semplice osservazione di fatto.

Dal progetto da noi riassunto risulta intanto che qui si tratta solo di organizzare fortemente, su basi più libere, il Comune e la Provincia. Questo è il primo passo. Ma resta a fare quindi con altra legge un passo più importante ancora: si tratta cioè di deferire, dall'Amministrazione centrale, ai Comuni ed alle Provincie nuove e più larghe attribuzioni. Problema immenso, che bene risolto ci darà l'inestimabile vantaggio del vero e sincero *decentramento*, base di libertà, di floridezza e di semplificazione governativa.

H.

Movimento nel personale militare.

(R. Decreto 3 dicembre 1876).

Parmoli Gio. Battista, tenente nel 57 fanteria — Cappa cav. Luigi, maggiore veterinario — Dimier cav. Pietro, capitano nel 4 fanteria. Collocati a riposo, a datare dal 16 dicembre 1876, ed inscritti nella riserva col loro grado.

Rosano Giovanni, tenente nel 36 id. Collocato in riforma, a datare dal 16 dicembre 1876, ed inscritto nella riserva col suo grado.

(R. Decreto 6 dicembre 1876).

Piacenza Giuseppe, capitano nell'arma di artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia (Milano). Richiamato all'effettivo servizio alla direzione territoriale d'artiglieria di Venezia.

Spalla Carlo, tenente nel 19 artiglieria, comandato alla direzione territoriale d'artiglieria di Firenze (comando locale di Orbetello). Collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Monumento al conte Gustavo Ponza di S. Martino.

Undecimo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino dai seguenti sottoscrittori:

Capris di Cigliè conte Ottavio, L. 55 — Calandra avv. Claudio, 20 — Bormani Eusebio, 20 — Silvetti cav. Giuseppe consigliere comunale, 10 — F. Cesare e Barbero, 10 — Weil Weiss barone Ignazio, 10 — Acchiardi prof. Antonino, 5 — Dott. G. B. Bottero, 20 — Ferrari D'Orsara conte Giuseppe ingegnere, 5 — Bagla cav. Pietro, 10 — I. Luzzati, 5 — Foa Benedetto, 5 — Carale cav. notaio Filippo, 5 — Totale L. 180 — Bianchi pre- [illegible]

Torino, 8 dicembre 1876.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

Lettera da Castellamonte.

9 dicembre 1876.

Onorevole signore,

In riscontro a quanto sul mio conto leggevasi nel n° 338 del giornale da Lei diretto, la prego d'inserire in un prossimo numero del detto foglio la presente:

Se io mi rifiutai al pagamento del mandato presentatomi dal sig. Passara, si fu perchè, quantunque sul finir dell'anno, la Congregazione di Colleretto non mi aveva ancora rimesso nè il ruolo delle entrate, nè il bilancio 1876; questo mi fu presentato all'atto del mio rifiuto al pagamento, ed io essendo in giro allora fuori d'ufficio per l'esazione e non per pagamenti, non ne aveva il tempo di ricono-

---

(86)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

VII.

La favola indiana.

(Continuazione).

— E le lettere pel capitano Moss?

— Le riceverete stassera arrivando. Il mio coraggioso *Nizam* ve le rimetterà e vi darà forse un supplemento d'istruzioni. Il cómpito che v'assegno è noioso fino alla morte, lo so; ma se potesse divertirvi non sarebbe più un servizio che mi rendereste. Vi farò sellare un cavallo, vi darò una guida, e molto prima del tramonto voi sarete all'albergo delle *Dolci Ore*: come vedete, è un'insegna attraente, ma ingannatrice come tutte le insegne... Però, conte Elona, non so quale ispirazione mi fa presagire che questa volta l'insegna non sarà mendace.

— Non potete correggervi dallo scherzare, sir Edwardo.

— Non è delle virtù che dobbiamo correggerci.

— Davvero, sir Edwardo, che dal modo con cui impartite degli ordini serii, si sarebbe tentati a credere che non lo fossero.

— Ah! eccone un'altra!... Dio mio! Non prestate attenzione alla forma, guardate la sostanza. Come? V'impongo una noia tremenda e voi vorreste ch'io la facessi ancor precedere da una prefazione più noiosa ancora, come parlerebbe un deputato dei Comuni in simile occasione? Io voglio che si pronunzi la mia orazione funebre ridendo. Solo la notte scorsa, quand'ero contro ai *Thugs*, ero grave, ve lo accerto... Del resto voi dite che avete il cuore occupato da una passione acuta e cronica, ciò che rende eterna la tristezza sul vostro volto. Ma credete forse che gli altri vadano esenti da passioni, perchè vi parlano col sorriso sulle labbra e l'allegria negli occhi?... Serbiamo per noi la melanconia; parliamo con lei nell'isolamento, colla voce interna dell'anima; affliggiamoci noi stessi senza pietà, se ci piace, ma non contristiamo i nostri amici; rispettiamo la serenità del prossimo! Conte Elona, voi vedete che so parlare sul sodo quando abbisogna.

— Stringetemi le mani, sir Edwardo. Voi avete sempre ragione.

— È il mio unico torto nelle mie relazioni d'amicizia... Ma giacchè siamo in via di farci delle confidenze, voglio farvene una io. Solo pretendo all'amichevole, che mi parliate francamente. Sperate voi di rivedere un giorno la vostra giovane e leggiadra greca Amalia?

— Sicuramente, sir Edwardo.

— Maritata?

— Maritata, non la vedrò mai più.

— Capisco ciò meglio d'ogni altro. E se fosse ancora ragazza, la vedreste volentieri?

Il conte Elona alzò gli occhi al cielo con un'espressione di beatitudine divina.

— Ditemi ora, credete che Amalia vi rivedrebbe colla stessa gioia?

— Credo che se fosse libera non mi vedrebbe con dispiacere.

— Ebbene! ecco la differenza che esiste fra le nostre due condizioni. Io amo una donna creata espressamente per me; ella possiede i tre pregi dell'amore: la bellezza, la grazia e lo spirito. Ella ha quel fascino sensuale col l'intelligenza nobilita. Ella ha quell'attrattiva infernale o divina che fa credere a' suoi adoratori che questo globo terracqueo non è che un granello di sabbia fatto per essere calpestato da' suoi piedi... Conte Elona, se quella donna mi rivedesse, chiederebbe al cielo un fulmine per annientarmi. Ed io... ascoltate attentamente quello che vi dico, conte Elona... io ho giurato di non mai dire a quella donna: « *Vi amo!* » supponendo anche che il fulmine di cui ella mi minaccia dovesse cangiarsi in sorriso sul suo volto... L'ho giurato, e rispetto il mio giuramento; coll'amore non voglio più aver che fare. Due volte nella mia esistenza ebbi il cuore infranto!..... Voi vedete se abbisogno di forza per dare la leggerezza alle mie parole, il sorriso al mio volto, la serenità alla mia fronte! Ditemi, quale è più uomo di noi due: colui che racconta la sua melanconia a tutti, o colui che nasconde la sua disperazione anche ad un amico?

— Sir Edwardo, vi ringrazio della lezione, — disse Elona al colmo dell'emozione. — Ne approfitterò: voi avete ragione, la debolezza del cuore non deve essere un attributo dell'uomo. A Rondjah se il signor Tower giunge in ritardo avrò tempo di riflettere su tutto questo.

— Mio caro conte, godo nel vedervi così ben disposto e mi separo da voi con minor rimpianto. Spero che la vostra assenza non sarà lunga. Partite presto per abbreviarla.

Dopo questo colloquio, Edwardo s'occupò dei preparativi di quel viaggio. Fece sottoscrivere ciecamente dal colonnello Douglas due lettere pel capitano Moss, ed accompagnò il conte polacco fino ai confini di Narbudda.

Douglas aspettava il ritorno d'Edwardo con un'ansietà febbrile. Allorchè i due amici si rividero, ebbero un breve colloquio; e di tutte le parole scambiatesi fra di loro in quel giorno, noi non faremo menzione che di queste, siccome le sole necessarie all'intelligenza di questo racconto:

— Ebbene? — chiese il colonnello con voce soffocata, — debbo vivere o morire?

— Mi avete chiesto quindici giorni: ve li dono.

— E dopo?

— Dopo vedremo. Frattanto andiamo a ripassare gli spartiti di miss Arinda.

(Continua).

somme quali sarebbero state le entrate dell'ente, per anticiparo sulle medesime somma alcuna.

Del fondo di Cassa 1875 di L. 450 circa, non devo servirmi se non dopo approvato il relativo conto e per pagare mandati provvisoriamente autorizzati su quello. Anzichè dall'esattore, il signor Passera si rivolga all'Amministrazione della Congregazione suddetta, affinchè cessi lo sconcio da lui citato.

Con distinta stima.

SACCO, *esattore.*

CORRIERE DI ROMA.

9 dicembre.

Abbiamo avuto la piova, e che piova! Qui quando incomincia pare che non voglia più smettere.

***

I treni giornalieri che giungono qua dalle Marche, dalla Maremma e dalla Ciociaria portano in questi giorni gran numero di contadini, che qui usasi chiamare *burini*, i quali lasciano le loro campagne, stante la stagione, per venire in cerca di lavoro a Roma. Tutta questa gente alloggia, alla meglio, principalmente ai *Monti* ed a *Bocca della Verità* nei dintorni di piazza Montanara.

Del lavoro veramente ce n'è, viste le numerose costruzioni avviate e quelle cui si porrà mano tra poco; ma non sarà sufficiente fin che non verranno incominciati i lavori per la sistemazione del Tevere.

Speriamo che s'intraprenderanno presto; tanto più che è per la speranza di tali lavori che quest'anno i lavoranti accorrono più numerosi del solito.

***

Furono qui presi dalla polizia tre abilissimi truffatori spagnuoli: si facevano chiamare Font Filippo di Valenza, Sanchez Pastrana di Xerez e Sanchez Emanuele di Madrid.

Facevano i gran signori, mostravano somme di danaro, gioielli e masselli d'oro; la polizia sequestrò tutto: l'oro era falso, s'intende. Nei molti bauli che possedevano si trovò una quantità d'istrumenti per falsificazione ed una quantità di preparati chimici, orologi di valore ed una quantità considerevole di denaro.

Dal passaporto e dalle carte che aveva il Pastrana, si conobbe che avevano viaggiato in America, in Algeri, in Francia, dove presumibilmente devono aver commesso altre truffe.

Nei giornali americani, che possiede il Pastrana, si rileva che egli vi fu conosciuto come abilissimo areonauta, chimico e cavallerizzo. Egli dice che era venuto per offrire al Papa un suo trovato chimico per fare l'oro.

Nelle sue carte, che sono importanti, vi sono indicate prove e sperimenti per tagliare sbarre di ferro, per aprire segreti di *casse forti, per fondere il platino.*

***

Il giorno 7 alle 2 il Mamiani incominciò il suo corso di filosofia della storia. Una gran folla formava l'uditorio.

Fu una stupenda, splendida lezione la sua. Egli adombrò i principii sui quali si può, come su stabil base, fondare una filosofia della storia; fece una rapida rivista retrospettiva delle vicende di questa scienza nello scibile umano, e finì con una bella, commovente commemorazione di Giuseppe Ferrari.

Che vi dirò di più?

Era una grande intelligenza che parlava d'un'altra grande intelligenza.

***

Dei teatri ho ben poco da dirvi.

Gli scandali di ieri caddero al Valle. Furono trovati (e sono) una rifrittura del *Bilicolo* del Ferrari.

Finisco dandovi, come vi promisi nell'ultima mia, qualche notizia sulla prossima stagione del nostro *massimo* Apollo. Si rappresenteranno non meno di cinque opere e due balli grandi. Le opere destinate sono *Aida* di Verdi; *Maria di Rohan* di Donizetti; *Gioconda* di Ponchielli; *La bella fanciulla di Perth* del maestro Domenico Lucillo; *Mefistofele* di Arrigo Boito, ed inoltre si darà la *Messa da requiem* del Verdi.

I balli sono: l'*Ermanzia* del Pratesi e la *Messalina* del Danesi.

Eccovi il nome dei principali artisti. Donne: l'Edelsberg, la Mariani-Masi, Annetta Passaglia; uomini: Desanctis, Barbacini, Parboni, Brogi, D'Ottavi e Miller.

Maestro direttore e concertatore: il bravo Luigi Mancinelli.

Coppia danzante: Emilia Laurati ed Enrico Berti.

G. G. G.

EMILIO LIVERIERO.

Ieri alle 2 antimeridiane, assalito da colpo apopletico, moriva il prof. Emilio Liveriero.

Mentre ci riserbiamo di dire più ampiamente della vita e delle opere del chiaro estinto, volentieri inseriamo i seguenti due commossi cenni, sgorgati proprio dal cuore d'un egregio collega del compianto professore e d'uno dei giovani studenti che con tanto amore e con tanta ammirazione ne seguivano l'insegnamento.

Triste notizia! Il colto, il gentile **Liveriero prof. Emilio** non è più!

O eletto spirito, che innanzi tempo salisti agli incontaminati spazii dell'Infinito, t'accolga il bacio di Dio! Ti sia lieve la terra, da cui crudele morte sì presto ti rapiva. Là nel Cielo possa tu raccogliere il degno frutto dell'opera nobile ed indefessa della tua mente vasta e piena di dottrina. I parenti, i figli, i colleghi, gli amici, che tu lasci nel più grande desiderio, ti pregano la pace dei giusti e dei benemeriti. Tu lustro delle lettere, ornamento del Collegio dottorale dell'Ateneo torinese, direttore sapiente e amico dei professori e della gioventù del Ginnasio Gioberti, eterno vivrai nella memoria di tutti. Povera madre! sventurati figli! di tanto figlio, di tanto padre orbati! L'angoscia opprime il cuore, la mente non sa più dettare alla penna la giusta espressione del dolore. Addio Emilio. Racconsolati in Cielo. Giusta di premii dispensiera è morte. Ma tu non moristi, chè nei tuoi nobili scritti vive eterno il tuo spirito. Addio.

G. MELOTTI.

Non è scorso ancora molto tempo che avevamo a lamentare la perdita di uno de' più insigni professori dell'Università, che una nuova tomba s'è schiusa e ci ha privi di un elettissimo ingegno! Emilio Liveriero, il dotto e acuto filosofo, il profondo pensatore, l'eloquente e forbito oratore non è più!

Or è pochi giorni, attorniato da scelto e numeroso uditorio, egli dava principio al corso di sue lezioni, pel bene della patria e della gioventù studiosa.

Tutti si ripromettevano che a lungo potesse ancora il nostro Ateneo godere il bene di ascriverlo fra i più chiari suoi professori e oggi invece ne abbiamo a lamentare, col cuore schiantato dal dolore, la grave e irreparabile perdita. Ma no, egli non è morto del tutto per noi e per quanti ebbero il gran bene di conoscerlo. No, egli vivrà nella memoria dei suoi colleghi, nell'animo de' suoi allievi, nel cuore de' suoi molti amici. No, egli non è morto affatto. Da quella tomba egli ci insegna, colla forza del proprio esempio, quanto possa l'uomo colla propria volontà, col coscienzoso e assiduo lavoro.

Quella tomba ci è scuola di perduranza, di abnegazione, di sacrifizio e di nobile disinteresse. Da quella tomba ci invita ai forti studii, nei quali egli ripose il suo amore e ogni sua cura, per cui n'ebbe a raccogliere tanta messe di onore e di mai sempre meritati encomii. Chi non ha letto, ed apprezzato insieme, le belle lezioni da lui non meno dettate sul sentimento religioso delle lettere, sull'arte considerata nella letteratura, sulla moralità di questa? Chi non capì quanto affetto e qual nobile senso albergasse e fosse vivo in quell'anima, quando, come noi, ebbe il bene di sentire la sua voce e il suo consiglio assennato e prudente rivolgersi ai giovinetti e a quanti nelle difficoltà della vita da lui richiedevano amichevole aiuto? Ed or non è più!

Dura verità! alla quale mai ci si può prestar fede, e che ci schianta si il cuore, che non possiamo più oltre pensare alla gravità della perdita, al danno che ne patiranno le lettere e le scienze, di cui era indefesso cultore.

G. S.

Avvertiamo intanto i suoi amici che la sepoltura avrà luogo questa sera, alle ore 4 1⁄2, partendo il funebre convoglio dalla casa N. 36 di via della Provvidenza.

Ieri mattina alle 9 moriva dopo breve malattia il comm. **Giovanni Marzano**, ingegnere, ispettore emerito del genio civile, già segretario del Ministero dei lavori pubblici ed ex-deputato.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 4 1⁄2 pom., partendo dalla via Lagrange, n. 47.

Serva questo annunzio di partecipazione a tutti coloro a cui la desolata famiglia non potesse farne prevenire l'avviso.

Lavori della Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio, dopo aver approvate le relazioni sui bilanci dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, prese ieri in esame il progetto di legge presentato dal Ministro delle finanze per modificare la legge di contabilità dello Stato laddove vuole che nel 16 marzo sia presentato il bilancio di prima previsione per l'anno venturo.

Ecco il testo di tale disegno di legge:

Articolo unico. — All'art. 25 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e per la contabilità generale è sostituito il seguente:

« Nei primi quindici giorni di settembre di ogni anno il Ministro delle finanze dovrà presentare al Parlamento, già stampato e con altrettanti progetti di legge, il bilancio dell'anno seguente, ossia lo stato di prima previsione delle entrate, e per ciascun Ministero lo stato di prima previsione delle spese pei suoi rispettivi servizi.

« Questi preventivi dovranno essere approvati per legge avanti il 1° gennaio. »

La Commissione generale, giudicando giustissima la proposta modificazione, sembra che per trovar modo di lasciare maggior latitudine al Parlamento per discutere i bilanci di previsione, sia disposta a proporre di variare la chiusura dell'anno amministrativo, portandola al dì 14 del 31 dicembre.

Alla medesima Giunta è stato sottoposto pure l'esame del seguente progetto di legge sulla *Riscossione delle imposte:*

Art. 1. È prorogata per un altro quinquennio la facoltà data al Ministro delle finanze dall'articolo 103 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie seconda) di mantenere le circoscrizioni delle esattorie quali oggi sono, sentito il parere del Consiglio provinciale.

Art. 2. All'articolo 13 della legge 20 aprile 1871 è sostituito il seguente:

Art. 13. Se il Comune o il Consorzio non provvedono nel tempo prescritto dal regolamento alla nomina dell'esattore, il Prefetto, sentita la Deputazione provinciale, provvede d'ufficio, per tutti gli effetti di questa legge, e coll'aggio a carico del Comune o del Consorzio, dal Prefetto stesso determinato.

Notizie ferroviarie.

La Società dell'Alta Italia ha presentato alla approvazione del Governo il progetto del tronco di ferrovia che staccandosi dalla stazione di Como porta al lago omonimo.

Il lavoro per la posa dell'armamento del tronco della ferrovia Rovigo-Legnago, scorrente tra Badia e Legnago, procede assai alacremente e si nutre fiducia che al principio del venturo anno possa essere ultimato.

CORRIERE DI FIRENZE.

9 *dicembre.*

Sempre brutte cose... Non parlo del processo alla *Gazzetta d'Italia* che è cosa oramai di cui tutti qui sono uggiti da non potersi dire di più.

Parlo d'un atroce misfatto commesso nella vicina Figline.

Una povera donna, di 56 anni, fu uccisa a colpi di bastone da suoi due figli, uno di 23 anni, l'altro di 27, per ragioni d'interesse. Altro che *auri sacra fames!*

Adagiata nel letto la vittima, quei due mostri forzarono a tacere gli altri figli (che sono ancora due, una ragazza di 19 e un giovinetto di 14 anni), e poi andarono tranquillamente a denunziare all'Autorità che la loro madre era morta la notte all'improvviso. Ma l'Autorità, insospettitasi, ordinò immediatamente una visita medica, dalla quale si rilevò che il cadavere era coperto di lesioni e lividure. Fu data allora notizia del fatto alla suprema Autorità giudiziaria, la quale fece partire immediatamente il giudice d'istruzione cav. Satti e un sostituto dell'ufficio del Procuratore del Re per Figline. Si portò il cadavere alla stanza mortuaria, e l'autopsia cadaverica constatò che la morte dell'infelice si doveva alle orribili percosse di recente inferite alla testa con corpo contundente. Si staccò subito il mandato di cattura contro i due figli; ma si potè operare l'arresto di uno soltanto, l'altro essendosi reso latitante, e trovasi, a quanto si assicura, nei boschi circonvicini al paese.

***

Meliora canamus. In una delle decorse adunanze della Giunta, il Sindaco comunicava alla Giunta stessa una lettera del signor Eugenio Branchi, colla quale, come esecutore testamentario del compianto barone Pietro Amadeo Fouquet de Vagnonville, morto a Firenze nei giorni scorsi, dava notizia che con suo testamento olografo del 1835 il barone lasciava a pro di Firenze un legato consistente in una raccolta di vasi ed altri oggetti etruschi con le relative vetrine, uno spillo d'oro con scarabeo, un anello d'oro con cornicia incisa, alcuni libri ed una pianta della città d'Aquileia.

***

Abbiamo avuto l'inaugurazione delle Scuole elementari di commercio. V'intervenivano il sindaco, alcuni consiglieri comunali, la Camera di commercio, i direttori delle Scuole tecniche e secondarie con gl'insegnanti, i professori e il direttore dell'Istituto tecnico, molti signori e signore invitati, e le famiglie dei 26 alunni addetti a quel corso.

Il sindaco naturalmente pronunziò un discorso che venne molto applaudito; — e lo meritava.

***

L'altra sera poi, nella graziosa sala Rinuccini, sfarzosamente illuminata, convenne una gran parte della società più elegante cittadina e forestiera, la quale accorse a dispetto del tempo scellerato che faceva.

Vi era una recita a benefizio delle nostre pie istituzioni, recita che ogni anno soglion dare alcuni signori e signore del nostro mondo elegante.

Fra gli stranieri si notava il principe Luigi Bonaparte accompagnato dai signori Clary e Pietri: e vi erano pure la contessa Clary e la signora Lenormand.

Si recitò in francese l'*Acrobate* di Feuillet e *Le banquet* di Meilhac e Halevy; e non poteva recitarsi in italiano, stranieri essendo i più degli illustri dilettanti: le signore Rumbold e Orlowska, il duca di Dino e il barone di Talleyrand. Si ebbe anche un'operetta, *La laitière de Trianon*, di Watterlin.

Applausi e non di semplice complimento, ma davvero meritati compensarono le fatiche degli egregi dilettanti.

Dopo si ebbe un *the* squisitamente servito.

***

Il tempo è brutto e siamo sempre al piove o vuol piovere, e i gridatori di strada ci assordano col *Processo Gazzetta d'Italia.*

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroborgo, 10. — Lo Czar dichiarò al rappresentante inglese essere pronto a dare tutte le desiderabili garanzie intorno all'entrata dell'esercito russo in Bulgaria, il quale ne sgombrerebbe appena compita la sua missione.

L'ambasciatore inglese manifestò all'imperatore Alessandro che l'opinione dell'Inghilterra è propensa tuttavia a stabilire degli accordi.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

10 dicembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,8	+ 3,6	4,7	77	14° 48'	S O d.	ser.
9 a.	736,1	+ 4,9	5,1	83	14° 48'	S O d.	ser.
12 m.	736,1	+ 6,8	6,0	82	14° 50'	S O d.	ser.
3 p.	736,0	+ 10,3	6,0	64	14° 49'	N d.	ser.
6 p.	736,7	+ 8,7	6,0	69	14° 49'	N d.	ser.
9 p.	736,5	+ 5,3	5,2	76	14° 41'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 3,2. massima + 11,0.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dell'11 + 3,0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 12 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 51 — Passaggio al meridiano, 0 13 — Tramonto, 4 34.

Nascere della **LUNA**, 4 39 matt. — Passaggio al meridiano, 9 27 matt. — Tramonto, 2 6 sera.

Giorno della **Luna** 27ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 9 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Mare agitato Genova, Livorno, Civitavecchia, Portotorres e Otranto. Venti freschi alcuni paesi centro; forti alcuni sud Italia. Cielo generalmente coperto e nebbioso; piovoso Cagliari e Roma, nuvoloso lungo coste Liguri e Toscane, Napoli e Sicilia. Barometro sceso fino a 4 mm. nostre grandi isole; leggermente salito settentrione e alcuni paesi centro. Pioggie diversi paesi centro penisola, Po Primaro e Cagliari; sempre scirocco forte e mare agitato Otranto. È probabile che domini sempre il cielo coperto con venti fra mezzogiorno e maestrale di varia intensità; qualche leggiero indizio di miglioramento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 7 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	8. 9	4. 7	Firenze	15. 0	10. 5
Milano	8. 4	5. 2	Napoli	16. 9	15. 2
Venezia	11. 0	8. 5	Roma	17. 4	12. 8
Bologna	11. 8	5. 2	Livorno	17. 7	11. 8

Cronaca

Istituto tecnico. — Sappiamo che l'egregio avv. Emilio Sineo dall'Istituto cuneese fu trasferito a questo nostro di Torino commettendogli la cattedra di *etica sociale e di elementi scientifici di diritto.*

Il Sineo — degno figliuolo dell'illustre Riccardo — benchè giovane d'anni, è, per ingegno e per istudi, meritevole dell'onorevole incarico, e noi ci rallegriamo con lui e coll'Istituto.

Le lezioni di etica sociale non avranno principio che nei primi giorni del prossimo venturo gennaio.

Consorzio apistico. — La sera del 7 corrente aveva luogo l'Assemblea generale, presieduta dall'egregio signor direttore avv. Pezzi, il quale esordiva colla lettura del resoconto riguardante l'opera della Direzione pel passato semestre.

Accennava anzitutto allo scopo ed all'utilità dell'istituzione, al favorevole accoglimento fattole dalle Autorità e dai Corpi morali e scientifici, parlava delle pratiche istituite per ottenere un adatto locale per l'impianto dell'Apiario sociale, pel quale veniva definitivamente scelto un apposito appezzamento in via Nizza, N. 66, per generosa offerta del cav. Valentino Chiappetti, indi di quelle per lo stabilimento di una biblioteca, alla quale veniva appunto già dato inizio in apposita sala acquistata dalla Direzione del Comizio agrario.

Annunziava quindi le conferenze teorico-pratiche d'apicoltura, che sarebbero dettate, per la parte teorica dall'esimio dottore aggregato Pittolo Domingo, e per la pratica dall'egregio dottore Ballario Giorgio; l'inizio del corso avrebbe luogo giovedì 14 corrente, alle ore 6 pom., nella sala del Comizio, ove il prefato dottore Pittolo farebbe la sua prelezione trattando della storia dell'apicoltura e dei suoi rapporti colla scienza e ricchezza nazionale.

Terminata la relazione che veniva vivamente applaudita, si addiveniva alla nomina del presidente e risultava eletto ad unanimità l'egregio signor comm. Arcozzi-Masino, presidente del Comizio agrario; venivano quindi nominati soci onorari Sua Eccellenza il ministro Coppino, Sua Eccellenza il ministro di agricoltura Maiorana, il prof. Lessona, il conte Barbo, presidente della Società centrale d'apicoltura di Milano, e il benemerito cav. Valentino Chiappetti.

Il Direttore scioglieva la seduta facendo voti per l'incremento dell'istituzione che concorre così vantaggiosamente alla ricchezza nazionale.

La Direzione.

Ai viaggiatori in ferrovia. — Ci vien riferito che da un compartimento di 1ª classe di un treno diretto, viaggiante sulla linea Piacenza-Bologna, gettavasi giorni sono una bottiglia piena di vino, la quale sgraziatamente andava a colpire nel viso una guardiana, cagionandole una grave ferita.

Da questo deplorevole fatto dobbiamo trarre argomento per mettere in avvertenza i viaggiatori, affinchè si astengano dal gettare alla ventura, dai treni in moto, oggetti anche di piccolo peso, poichè possono con ciò offendere taluno dei molti agenti ferroviarii, che trovansi in servizio lungo la linea.

Artista giapponese in Italia. — Un giovane giapponese, il sig. Kacramma, iscritto presso l'Accademia di belle arti di Venezia per apprendere la pittura, ha già meritato un *accessit* nel concorso dell'anno accademico testè spirato. Il Governo giapponese, per dimostrare la sua soddisfazione al Kacramma, gli ha accordato una pensione annua di 6000 franchi perchè possa continuare i suoi studi in Italia.

Un nome storico... di caffettiere. — È morto di questi giorni a Parigi l'ultimo dei Tortoni, rappresentante la famosa ditta Tortoni, che fu fondata nel 1806.

In quell'anno infatti un italiano per nome Tortoni, associatosi con un suo compatriota che chiamavasi Velloni, avevano aperto in Parigi lo stabilimento ben noto, che per oltre mezzo secolo fu il ritrovo della società elegante.

Posta pneumatica. — Da pochi giorni si è messa in attività a Berlino la posta pneumatica, val quanto dire la trasmissione da un punto all'altro della città di lettere e dispacci mercè tubi in cui la vicenda del vento e dell'irrompere dell'aria fa correre i pieghi con rapidità quasi istantanea.

Questi tubi formano una rete sotterranea che corre per tutta la capitale.

Il prezzo di trasporto, che si paga anticipato, è di fr. 1 50 per lettera e fr. 1 25 per cartolina postale.

Accademia Filarmonica di Torino. — Nell'adunanza generale dei soci che avrà luogo nel giorno di domenica 17 dicembre 1876, alle ore 2 pom., si procederà all'estrazione di num. 4 cedole del prestito di L. 450,000.

Teatri. — Chiusi! e chiusi splendidamente furono ieri sera il Vittorio Emanuele ed il Carignano. I Torinesi, memori delle belle serate trascorse nei due teatri, vi si recarono in gran numero a dare l'addio agli artisti di canto ed alle seguaci di Tersicore. Addio eloquente!

Oggi Torino avrà due teatri di meno e forse 200 persone in procinto di prendere d'assalto i convogli di Milano e Bologna, ecc.

Buon viaggio! buon viaggio!

Ora gli sguardi dei teatristi sono rivolti verso il Regio, dove il sig. Depanis lavora a tutt'uomo per la grande apertura del 26.

In carnevale avremo opera senza ballo al Vittorio Emanuele. Sono in predicato *Lucrezia Borgia, Norma* e *Roberto Devereaux.*

La sera di Natale comincerà un corso di recite al Gerbino la compagnia Bellotti-Bon N. 1.

Per ora si contendono il campo degli spettacoli la compagnia equestre Fassio, quella drammatica di Zerri e Lavaggi, quella di Achille Dondini, le compagnie piemontesi Toselli e Cherasco, e le graziose testoline di legno del signor Lupi.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale, ore 8: *Madamigella di Valflor* — **Gerbino,** ore 8: *La vita del cuore* — **Rossini,** ore 8: *La disciplina militar* — **D'Angennes,** ore 8: *La spousa për un'ora; Pan për fogassa; Chiel e chila* — **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano,** ore 7 1⁄2: *Il Centenario americano e l'Esposizione di Filadelfia,* spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 5 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

XIX° Concerto popolare. — L'avevamo predetto noi!... Ma davvero ci vuol poco ad essere profeti quando si ha un programma di concerto vario, stupendo, sceltissimo, quando si ha un'orchestra composta di 80 veri maestri dell'arte, un'orchestra compatta, diligente, studiosa, un'orchestra tutt'anima, tutto amore per la musica e per queste simpatiche feste musicali, quando a capo di quest'orchestra, su quell'alta scranna siede un maestro Pedrotti, che impugnando una vera bacchetta magica e con un solo accenno di capo, un leggiero moto della mano, uno sguardo gettato or di qua, or di là, a destra, a sinistra, a' suoi ottanta professori, quasi come una corrente elettrica, li trascina, li rattiene, li anima, li accende, poi ad un tratto rammorza quell'onda sonora, ripiena, e ne fa scaturire d'improvviso un canto dolcissimo, melodioso, unisono, come il suono d'un solo arco; oh davvero, quando si hanno tali elementi, ci vuol poco, ripetiamolo, ad essere profeti, e a predire, come abbiam predetto noi l'altro giorno, un concorso imponente, grandioso, al decimonono Concerto popolare dato ieri al teatro Vittorio Emanuele.

Era uno spettacolo da andarne proprio orgogliosamente soddisfatti: tutto gremito, tutto occupato, sedie, platea, gallerie, palchi, e, spettacolo più bello ancora, non scernevi tra quell'immenso pubblico che una casta sola, dappertutto, la casta dei veri *amatori della musica*, sparsa in ogni canto senza distinzione, perchè e in platea e in prima e in seconda galleria vi erano egualmente le eleganti signore, la eletta gioventù, i nostri buoni vecchi che strabiliavano alla vista di questa nuova Torino rifatta, così educata, così attenta ascoltatrice e giudice così intelligente del Concerto.

Piaciuti ed applauditissimi tutti i *sette* pezzi che formavano il programma del Concerto; fatta ripetere la Gavotta di Luigi XIII istrumentata egregiamente dal violoncellista Moja; fatta ripetere la stupenda Rapsodia ungherese di Listz, accolta con vero entusiasmo; fatta ripetere ancora quella graziosa Mandolinata di Paladilhe; di tutto si sarebbe chiesto il *bis*, se un po' di discrezione e un po' di rispetto per le sure fatiche del maestro Pedrotti e degli ottanta *come sopra* non avesse imposto un freno anche all'entusiasmo del pubblico.

Oh diciamolo pure a lode di tutti e anche di Torino che ha corrisposto così nobilmente alle premure e agli sforzi del Comitato; la festa di ieri al Vittorio Emanuele è la più grande, la più bella dimostrazione che in questa città si ha un vero culto per l'eletta arte musicale, e si sanno apprezzare degnamente i valenti sacerdoti di essa. Onore a Torino, onore al Comitato, bravi i maestri, bravissimo l'impareggiabile Pedrotti!

Domenica ventura (17), ho sentito dire che, in riconoscenza della dimostrazione avuta ieri, il Comitato ci appresta ancora un altro di questi concertoni, il *ventesimo*, e, pur troppo, l'ultimo di questo anno quinto; e anche del programma sentimmo già bucinare qualcosa...

una bravi! di bene in meglio; a rivederci dunque domenica.

Cronaca bianca. — *Un istituto di ciechi a Torino.* — Finora manca affatto fra noi simile opera pia; ed è cosa che stupisce come in una città così benefica ancora non si sia provvisto all'uopo.

Due generosi già pensarono a far sorgere simile istituto: il primo è un anonimo che depositò a tal uopo lire 10 mila presso il Sindaco; il secondo è Antonio Assalini, il quale morendo lasciò per legato a questo fine lire 12 mila; un terzo filantropo ora sorge e fa appello ai suoi concittadini per poter effettuare sì bello e santo disegno, e questo terzo è il benemerito conte Riccardi, consigliere comunale.

Egli invita tutti gli animi generosi ad una adunanza nel Palazzo di Città pel 17 corrente, alle ore 2, nella sala delle *Congregazioni*, per ricercare i mezzi più opportuni allo scopo e provvedere alla nomina d'un Comitato promotore.

Noi speriamo che i buoni e generosi signori torinesi non saranno sordi a quest'appello, che l'adunanza sarà numerosa e che utili e solleciti risultamenti se ne avranno, perchè quando trattasi di far del bene la buona popolazione torinese è sempre pronta.

Cronaca nera. — A Torino.

Un pugno sul naso, ma di quelli da far vedere il cielo stellato in pieno giorno, lo ricevette ieri una donna di 55 anni da un'altra donna, esercente panetteria, alla barriera di Lanzo, colla quale litigava per ragion d'interesse. Alcune persone accorse la fecero da pacieri e separarono le combattenti che si graffiavano a vicenda.

*** *Aggressioni.* — Ieri sera, verso le 9 1[2, il dottor B. L. saliva le scale della casa N. 12 del Corso Principe Amedeo, ove recavasi a visitare una signora inferma. Allo svolto d'un pianerottolo si trovò di fronte un omaccione, il quale, puntandogli al petto una rivoltella, intimavagli di consegnargli i danari. Ma il dottore non s'intimorì per questo e col bastone menò sul malandrino due colpi così bene assestati che egli non credette conveniente d'aspettarne altri e fuggì a precipizio.

Il dottore denunciò il fatto alla Sezione di polizia urbana di Monviso, ma non fu finora possibile metter la mano sull'aggressore.

*** *Disgrazia.* — Luigi Proverbio, ombrellaio in via della Consolata, stava preparando non sappiamo quale vernice, quando il recipiente in cui contenevasi l'alcool scoppiò ed il liquido si riversò infiammandosi. Il Proverbio riportò gravi scottature e peggio sarebbegli accaduto se non fosse stato prontamente soccorso da un suo garzone.

*** *Incendi.* — Un altro magazzino di legna e carbone che divampò. Ciò succedette in via Pio V in una casupola di un solo piano e verso la mezzanotte scorsa.

Il tetto fu completamente distrutto assieme a considerevole quantità di combustibili; in complesso il danno superò le 5 mila lire.

Le guardie a fuoco delle sezioni Monviso, San Salvario e Centrale, guidate dal cav. Corsi, coadiuvate da guardie municipali, carabinieri, guardie di P. S. e da una compagnia di bersaglieri, circoscrissero l'incendio, e dopo un paio d'ore di lavoro lo poterono spegnere. Rimasero però sino alle 8 sul luogo a guardia.

*** *Ladri.* — In via Doragrossa, n. 36, si tentò di rubare un'insegna di negozio. Niente meno! Il pesante oggetto fu staccato dai ganci, sceso a terra e poi abbandonato poco lontano dai bricconi disturbati dall'avvicinarsi di qualcuno.

*** Un giovinetto pagò l'ospitalità ricevuta all'*albergo delle Tre Galline* rubando due lenzuola ed una coperta. Scoperto ed arrestato non potè che confessarsi ladro e fu consegnato alla Questura.

*** La notte del 9 al 10 vi furono altri due tentativi di furto: uno nel deposito di farine della ditta T. in via Cernaia, l'altro nel negozio del cappellaio A. in Borgo Nuovo. Dappertutto i ladri ebbero la peggio e dovettero scappare.

*** *Arrestati:* 5 per imputazioni diverse e 2 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 dicembre.

Brachetto Lucia nata Pavia, d'anni 76, di Torino — Bazano Vincenza nata Bosio, id. 67, di Susa — Gosso Teresa, id. 12, di Torino — Beltramo Luigia nata Falchero, id. 77, di Caselle Torinese — Taverna Pietro Paolo, id. 67, di Carmagnola, frate cappuccino — Simonazzi Rosa nata Nebiolo, id. 40, di Camerano — Costanza Marianna nata Aira, id. 63, di Ivrea — Chaband Clementina, id. 64, di Torino — Pejretti Antonio, id. 63, di Oassio, calzolaio — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 17, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 9 dicembre.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

R. Accademia di medicina di Torino.

Nella prima seduta del nuovo anno accademico, tenuta il 10 novembre, il socio dott. Giacomini comunica la storia di un'ammalata, già presentata all'Accademia nello scorso agosto, riguardante una necrosi da causa celtica, per cui si dovette demolire una gran parte delle ossa craniane. Egli narra le diverse fasi della malattia, descrive lo stato gravissimo in cui si trovava la donna alla sua entrata all'ospedale, ed opina che una gran parte delle lesioni si sarebbe potute evitare se la cura opportuna incominciata parecchie volte si fosse continuata per tutto quel tempo che la scienza crede necessario in simili circostanze. Indi passa a dire del trattamento fatto e degli atti operativi messi in opera per la rimozione delle ossa ammalate; osserva che malgrado la lesione sia attualmente vinta, tuttavia non riparandosi l'osso esportato, la superficie del cervello sarà esposta alle diverse cause esterne; e quindi egli consiglia alla donna di provvedersi di un apparecchio foggiato a guisa di parrucca per difendere il cervello. Fa notare la diminuzione di capacità che ha dovuto subire la cavità craniana per la formazione della cicatrice, diminuzione che egli ha potuto calcolare a 150 cent. cubi.

In ultimo, da un breve sunto degli studi fatti insieme al socio dott. Mosso sui movimenti del cervello (che sono ancora evidentissimi), studii che formano oggetto di un lavoro speciale pubblicato dai detti dottori, i movimenti del cervello furono studiati nella più perfetta tranquillità, durante il sonno, durante il lavoro intellettuale, in seguito alla compressione delle carotidi, delle giugulari, nelle emozioni, nelle diverse posizioni del corpo, ecc. Questi studii presentano il doppio interesse della novità, e della contribuzione che danno alla fisiologia dei centri nervosi.

Insieme alla donna vengono presentate alla Accademia tutte le ossa esportate, l'apparecchio col quale vennero studiati i movimenti del cervello, e tutte le curve comprese in più di 40 tavole, indicanti le diverse modificazioni che subisce il volume del cervello nelle circostanze sopra accennate.

Il socio Gamba presenta il cranio di una donna sarda, proveniente dai dintorni di Sassari, e morta nel Carcere centrale di Torino.

Il socio Gamba fa la descrizione dei caratteri antropologici di questo cranio, e paragonandolo ad altri cranii sardi, romani e semitici antichi, viene nella conclusione che questo cranio sia di tipo arabo-semitico.

Il socio Gamba, ad avvalorare questa dimostrazione antropometrica, soggiunge che i cranii a tipo semitico non sono infrequenti negli abitanti dei villaggi delle regioni mediane della Sardegna e la ritiene discendente per atavismo dagli antichi conquistatori dell'isola: i Cartaginesi ed i Saraceni di razza semitica.

Il socio Gamba adotta l'opinione dell'Häeckel che il ramo degli Eusemiti, o Semiti propriamente detti, si sia distinto dai Dissemiti (Etiopi Kallas, Cophti Abissini, Assiri, ecc.) e si sia portato nelle provincie più occidentali dell'Asia, estendendosi lungo la costa del Mediterraneo, e la costa occidentale del mar Rosso. Diviso questo nei due sottorami secondari di Semiti del nord e Semiti del sud, avrebbe dato origine, col primo, ai Caldei, Aramei, Fenici e Giudei, e col secondo agli Arabi, Mauritani, Cabili, Cartaginesi, Barberi ed Imlariti.

Nella tornata del 10 novembre il Presidente comunicava una lettera di S. E. il ministro Guardasigilli, con cui s'invitava l'Accademia a rivolgere il suo esame e proporre modificazioni, se le credeva necessarie, alla sostanza ed alla forma degli articoli del Progetto di Codice Penale già approvato dal Senato del Regno, nei quali si contemplano le cause che escludono o scemano l'imputabilità per condizione abnorme della mente, onde metterli in armonia coi progressi della scienza odierna. Il Presidente nominava a tal uopo una Commissione composta dai soci Bonacossa presidente, Arena, Berruti L., Laura S., Perotti, Tibone e Porporati relatore.

Nella tornata delli 17 novembre questa Commissione presentava una sua prima Relazione, con cui si approvavano gli art. 61 e 62 quali erano stati redatti dall'onorevole Commissione ministeriale al paragrafo 3° dell'articolo 62.

Intanto si proponeva l'aggiunta d'un articolo che stabilisce provvedimenti legali di sorveglianza per gli individui autori di reati gravi, ma per alienazione mentale riconosciuti non imputabili prima della condanna nel caso che, ottenuta la loro guarigione, dovessero essere posti in libertà.

Nella seduta poi del 1° dicembre la stessa Commissione faceva altro rapporto sui successivi articoli 64, 66, 67, 68 e 69, che concernono l'ubbriachezza, la minore età ed il sordomutismo come cause scemanti l'imputabilità. Questi articoli furono tutti approvati secondo la dizione della prelodata Commissione ministeriale, meno una modificazione al paragrafo 3° dell'art. 64, proposta da due membri, riflettente l'ubbriachezza per causa morbosa. Ma in seguito la Commissione medesima, in vista dell'estensione che prende l'ubbriachezza specialmente nelle regioni settentrionali del Regno e dei danni che ne derivano all'igiene, alla sicurezza pubblica e privata ed alla morale, propone che si sanciscano provvedimenti punitivi della medesima, coi quali si potrebbe sperare che se ne scemassero i casi e si prevenissero i reati che dall'ubbriachezza stessa direttamente od indirettamente provengono.

L'Accademia approvò le conclusioni della Commissione.

Il segretario generale
Dott. C. Giacomini.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma — (Nostra corrispondenza), 9 *dicembre* (sera).

Bilancio — I deputati siciliani e Nicotera — Ancora le compatibilità parlamentari.

La seduta odierna della Camera è stata spesa nella elezione d'un Commissario per l'esame dei conti consuntivi e nello svolgimento d'un disegno di legge presentato dal deputato Bertani. Lunedì ha principio la discussione degli stati di prima previsione del 77. Il primo a venir in scena è quello de' lavori pubblici; gli succederà quello del Ministero dell'interno, e via via gli altri stati di previsione senza interruzione.

Innanzi alla Giunta del bilancio, oltre la proposta di fissare l'epoca alla metà di settembre per la presentazione del preventivo, che ora deve farsi alla metà di marzo, ce n'è un'altra del Sella, il quale vuol far cominciare l'anno finanziario al 1° aprile; ma a quest'ultima proposta dubito assai che si faccia buon viso, come già si fece all'altra.

I deputati di Sicilia si adunano, da un paio di giorni, nella sala del Banco che prende il nome dalla loro isola per discorrere del da farsi in ordine alla pubblica sicurezza delle loro provincie.

Il Ministro dell'interno gli ha invitati a conferire tra di loro, e quindi a fargli conoscere il loro modo di vedere. È evidente che il Nicotera desidera di dividere un po' la propria responsabilità colla rappresentanza dell'isola; non so se i deputati siciliani siano disposti a questa partecipazione.

Vi ho detto che il disegno di legge sulle incompatibilità parlamentari era generalmente piaciuto, salvo alcune indispensabili correzioni. Debbo, ora, per amor del vero, aggiungere ch'è giudicato intempestivo.

È evidente che questa proposta deve accompagnarsi colla riforma elettorale. Ma finora questa è differita all'ultimo anno dell'attuale legislatura; così la legge sulle incompatibilità parlamentari dovrebbe similmente venire indugiata a quel tempo. Altrimenti, avendo essa per effetto di rendere ineleggibili parecchi membri della Camera attuale, questi perdono ogni autorità morale il giorno in cui una legge simile passi; e d'altra parte niuno potrebbe farli uscire dalla Camera prima di una nuova legislatura.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

9 *dicembre* (sera).

Il nuovo Presidente della Cassazione — Giunta per le elezioni — Un relatore diligente — Il lavoro dei fanciulli — Commissione del bilancio — Esercizio ferroviario — Personale telegrafico — Circolazione delle Banche — Sicurezza in Sicilia.

Quest'oggi, a mezzogiorno, alla Corte di Cassazione di Roma, vi fu la cerimonia solenne per l'insediamento del nuovo presidente, comm. Miraglia.

Malgrado che piovesse dirottamente, il concorso fu numeroso e scelto, e la solennità riuscì egregiamente.

V'intervenne l'onorevole Crispi, presidente della Camera, l'onorevole Mancini, ministro di grazia e giustizia, l'onorevole Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, parecchi senatori e deputati, il Sindaco di Roma, molti membri della magistratura, moltissimi avvocati, vari distinti cittadini e alcune signore.

L'onorevole comm. De Falco, procuratore generale e il comm. Ghisliari, presidente di sessione della Corte, pronunziarono brevi parole onde dare il benvenuto all'illustre magistrato mandato dalla fiducia del Governo del Re a presiedere quel supremo consesso giudiziario.

L'on. Miraglia, dopo aver rivolte parole di ringraziamento e di gratitudine ai due magistrati che avean parlato, pronunciava il suo discorso inaugurale.

Veniamo al Parlamento.

La Giunta per le elezioni ha notificato nella pubblica seduta di quest'oggi le sue conclusioni sull'elezione stata discussa ieri del collegio di Pordenone che sono per un'inchiesta giudiziaria.

Ha quindi approvata l'elezione del 2° collegio di Venezia nella persona dell'on. Varè.

La Giunta ha quindi preso a trattare dell'elezione del collegio di Montepulciano in cui fu eletto il sig. Angelotti. Udite le parti, la Giunta ha sospeso ogni deliberazione in merito ed ha nominato un Comitato inquirente nella persona degli onorevoli Antonibon, Nanni e Chinaglia.

L'on. Marazio presentò alla Camera la relazione sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'interno pel 1877. Ecco un relatore diligente!

Il progetto di legge per regolare il lavoro dei fanciulli nelle officine fu sottoscritto dagli onorevoli deputati Luzzati, Cairoli, Boselli, Macchi, Fano, Chinaglia, G. B. Bertani, Griffini, Bruno, Chimirri, Cavalletto, Corvetto, Di Rudinì, Plebano, Correnti, Ghinosi, Zucchetti, Dezza, Papadopoli, Serafini, Mangilli, Guicciòli, Ribori, Pissavini.

Hanno assicurato il loro pieno appoggio gli onorevoli Sella e Peruzzi; quest'ultimo con riserva per i suoi principii economici.

La Commissione generale del bilancio intese ieri ed approvò le relazioni del bilancio del Ministero dell'interno e di agricoltura e commercio.

Poscia discusse la quistione d'incominciare l'anno finanziario col primo marzo invece del primo gennaio.

La Commissione convenne di astenersi dal prendere una decisione prima di avere inteso in proposito l'onor. Depretis il quale erasi mostrato contrario ad effettuare l'innovazione in discorso.

L'*Italie* dice che ieri l'altro furono riprese le trattative per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia; l'on. Bombrini rappresenta i capitalisti i quali erano già rappresentati dal defunto duca di Galliera. Gli onorevoli Zanardelli e Bombrini hanno già, a tal proposito, avuto insieme una conferenza.

Venerdì il ministro Zanardelli approvò il progetto di riforma nel personale dei telegrafi stabilendo due nuove categorie di stipendi da 2500 lire.

Il Depretis intende presentare al Parlamento alcune modificazioni alla legge che regola la circolazione delle Banche per migliorare le condizioni generali del commercio e dell'industria.

Sembra certo che al Malusardi si è affidata la delicata missione di tentare l'ardua impresa di restituire a quelle travagliate provincie un po' di tranquillità. Lo Zini rimane a Palermo prefetto, ma non continuerà a lungo.

Ieri sera è partito per Napoli il Nicotera, chiamatovi dalla novella del pericolo di vita in cui trovasi suo fratello per malattia.

D.

Dono Reale.

Il dott. Teofilo Gamberini di Bologna, dopo aver fedelmente riprodotti colla stenografia gli importanti dibattimenti della causa Mantegazza alla Corte d'Assisie di quella città, ne fece un presente a S. M. il Re, il quale l'accolse benevolmente e gli inviava un magnifico *remontoir* d'oro colle cifre reali in pietre preziose, e una ricca catena d'oro, il tutto accompagnato da una lusinghiera lettera del comm. Aghemo.

Decorazioni Germaniche a cittadini italiani.

L'Imperatore di Germania ha conferito al colonnello Rossi, addetto militare presso l'ambasciata italiana a Berlino, l'ordine di seconda classe dell'Aquila Rossa, ed al capitano Riva Palazzi, anch'esso addetto alla menzionata ambasciata, l'ordine di terza classe della Corona di Prussia.

Vertenza orientale.

Le probabilità di riunire la Conferenza a Costantinopoli diminuiscono ogni giorno, nonchè aumentare. I rappresentanti delle Potenze non sarebbero alieni dall'accettare il programma russo, che consiste nell'imporre con la forza alla Turchia ciò che essa non ha voluto accettare con la persuasione; ma la Sublime Porta, non che far concessioni, si mostra più che mai decisa di opporsi colla forza ad ogni ingerenza diretta od indiretta nelle sue cose interne. Spinti a buon punto i suoi formidabili armamenti, e fatto oramai certo dell'appoggio materiale dell'Inghilterra, si direbbe che il Governo di Costantinopoli sia giunto al segno da desiderare la guerra quasi più ardentemente della Russia.

Certo si è che la questione delle garanzie, la quale formò finora la più grave difficoltà nelle riunioni preliminari dei diplomatici, non si risolverà col consenso degli uomini di Stamboul.

È sempre molto accreditata la notizia che la Russia entrando in Bulgaria, l'Austria occuperebbe subito la Bosnia. La diplomazia adoprasi alacremente per distogliere il Gabinetto di Vienna da siffatta risoluzione che potrebbe esser fonte di ulteriori difficoltà tutt'altro che lievi.

Però la *Neue Freie Presse* dice che l'Austria non ha preso finora alcuna misura, non potendosi prevedere l'estensione del prossimo teatro della guerra. Se dovesse estendersi fino ai confini dalmati, allora soltanto l'Austria formerebbe un corpo d'osservazione, procederebbe all'occupazione e prenderebbe altre misure di precauzione.

Il Governo di Berlino, pur cercando di circoscrivere il conflitto, oramai inevitabile, tra la Russia e la Turchia, non manca di adottare a sua volta quelle precauzioni che si possono ritener più necessarie. Infatti un telegramma da Posen alla *Breslauer Zeitung* dice correr voce nelle sfere militari di quella città, che allo scoppio delle ostilità verrebbe messo sul piede di guerra il quinto corpo d'esercito che trovasi nella Polonia prussiana.

Crisi in Grecia.

In Grecia il Gabinetto Deligiorgis non fu più fortunato del Gabinetto Comondurros; appena entrato in carica, e presentatosi davanti alla rappresentanza del paese, si ricevette tosto un voto di biasimo, per cui dovette ritirarsi. Quindi nuova crisi, e nuove difficoltà per ricomporre un Ministero che corrisponda ai voti della maggioranza parlamentare. Come è noto, il Comondurros dovette ritirarsi davanti alla opposizione della Camera, che respinse il suo progetto di legge riguardante un aumento d'imposta per coprire le spese militari.

Il rigetto avvenne allora per un solo voto di maggioranza; ma bastò a determinare la caduta del Gabinetto. Il suo successore, non che riuscire a costituirsi un partito favorevole, fu sconfitto a più forte maggioranza, siccome non corrispondente alle circostanze attuali. Che queste difficoltà sistematicamente incontrate dalle domande di provvedimenti straordinari, debbansi attribuire, più che altro, ad influenze estere, non v'ha più alcun dubbio. Vuolsi che il Gabinetto di Londra, ultimamente ancora, avesse richiamata la attenzione del Governo ellenico sugli inconvenienti ed i danni che la Grecia si attirerebbe qualora fosse per manifestare tendenze bellicose.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 11, *ore* 10,55.

La Deputazione siciliana avrebbe delegato alcuni suoi membri per intendersi col Ministro dell'interno sopra nuove misure di sicurezza pubblica nell'isola.

Sono in corso di stampa i nuovi organici dei Ministeri e delle amministrazioni dipendenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 10 *dicembre*.

La squadra permanente partirà domani per la Spezia.

Costantinopoli, 9 *dicembre*.

I colloqui continuano fra i plenipotenziari, che sembrano disposti all'accordo. Le riunioni preliminari della Conferenza comincieranno nella prossima settimana.

Le leggi organiche verranno promulgate la settimana ventura.

Atene, 9 *dicembre*.

Il Gabinetto Deligiorgis venne abbandonato dai suoi partigiani. La Camera approvò, con voti 88 contro 59, un voto di biasimo contro il Gabinetto, dichiarando che non corrisponde alle condizioni attuali. Il Gabinetto diede le sue dimissioni.

Madrid, 9 *dicembre*.

Alla Camera sorse un vivo incidente, avendo il Ministro di Stato qualificato il regno di Amedèo di *quasi* legittimità, ed avendo il conte Xiquena protestato contro tale qualifica.

Il Ministro di Stato spiegò le sue parole.

Canovas intervenne, facendo dichiarazioni in favore del re Alfonso.

Ragusa, 10 *dicembre*.

Il progetto di demarcazione venne approvato dalla Turchia.

Costantinopoli, 10 *dicembre*.

Due montenegrini furono arrestati mercoledì in casa di Midhat; essi volevano assassinarlo.

Venne scoperto un tentativo di rapire l'ex-sultano Murad per condurlo ad Odessa. Quattro individui furono arrestati.

Sembra non impossibile che le potenze si pongano d'accordo circa l'organizzazione da proporsi per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria; ma le divergenze versano sulla questione delle garanzie.

Parigi, 10 *dicembre*.

Dufaure conferì con Jules Simon e gli offerse il Ministero dell'interno, ma Simon non crede possibile di ottenere la maggioranza senza dare soddisfazione alla sinistra, specialmente col ritiro di Berthaut. La costituzione del Ministero è quindi difficilissima.

Il *Journal des Débats* dice formalmente che Dufaure rinunziò alla combinazione ministeriale, d'avviso col Presidente della Repubblica.

Nuova York, 9 *dicembre*.

Un dispaccio da Matamoras reca: Lerdo ed il suo Gabinetto, che vennero rovesciati da Diaz, furono catturati dagl'insorti. Il segretario della guerra e parecchi altri sono stati fucilati.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Comino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 9 dicembre 1876.

Torino	29	52	60	19	72
Milano	46	22	59	76	37
Venezia	29	8	69	54	29
Firenze	40	61	16	36	53
Roma	19	57	85	7	47
Napoli	72	53	42	47	44
Bari	5	56	22	85	81
Palermo	58	17	73	20	[illegible]

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 10 dicembre 1876.

In questa settimana le vendite sul nostro mercato del vino ascesero a ottocento cinquantadue ett., di cui:

Barbera	ettolitri	150
Grignolino	»	170
Freisa	»	220
Uvaggio	»	302
Totale	ettolitri	852

Le migliori e più importanti provviste ci vennero dalle seguenti località:

Dal circondario d'Asti:

Asti, San Damiano, Quarto, Ferrere, Scurzolengo, Buttigliera, Isola, Cinaglio.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Valenza, San Salvatore, Bassignana, Cassine, Frugarolo, Valmadonna.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Neive, Canale, Cerasole.

Dal circondario di Casale:

Casale, Viarigi, Cascrzo, Bassignana, Balzola, Castagnole, Grana.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pino, Moriondo, Arignano, Pecetto.

Quantunque le vendite non siano state più importanti della settimana scorsa, il mercato presentò in questa una maggiore animazione, forse per effetto della neve che ne interruppe il corso.

Sui prezzi continua decisamente l'aumento. Per barbera e grignolino invece di L. 52 a 62, si fece L. 54 a 63, in media L. 58. Per freisa e uvaggio invece di L. 48 a 50, si fece L. 47 a 52, in media L. 47 all'ett. Ne risulterono per medie generali i prezzi di L. 52 50 all'ettol., e L. 26 25 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9 10 per l'entrata in città, L. 43 40 all'ett. e L. 21 65 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Questa tendenza all'aumento sembra generale e viene in seguito ad un certo risveglio che si manifesta negli affari in tutti i centri vinicoli. Altra causa di rialzo è la poca disposizione che mostrano i proprietari a vendere. Nella speranza di nuovi e più importanti rialzi, essi non cedono i loro vini che a piccole partite, e si può dire che finora questa tattica ha loro servito egregiamente. Ma tutte le cose hanno un limite, e speriamo che lo avrà pure anche l'aumento dei vini in quest'anno.

Intanto sottomettiamoci a pagar caro se vogliamo bevere. Però dobbiamo aggiungere, per amor del vero, che se i prezzi sono alti sul nostro mercato, le qualità presentate in vendita sono veramente buone ed è questa l'opinione generale di tutti quelli che lo frequentano e vi fanno volontieri le loro provviste.

Il nostro mercato del vino, abbandonato a se stesso, come fu sempre, da chi dovrebbe proteggerlo ed aiutarlo, ha una esistenza molto più rigogliosa, più vivace, più robusta di quello che si poteva aspettarsene; e lo deve si può dire in special modo alla popolazione di Torino, che seppe apprezzarne l'importanza, molto maggiore in vero di quella di qualunque altro mercato pubblico. Difatti in qualunque altra derrata è facile conoscere lo stato di sanità, e quasi impossibili sono le alterazioni nocive alla salute, mentre che nei vini, senza un accurato esame chimico, il quale non può essere alla portata di tutti, vi si può trovare facilmente la perdita della salute.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

9 dicembre. — La continua incertezza delle notizie politiche, che lasciano però prevedere una prossima guerra nel Mar Nero, le cui piazze sono le più importanti pel nostro commercio, influì immensamente sull'andamento generale dei mercati; qui abbiamo avuto un rialzo quasi favoloso nei grani e la speculazione che fu passiva per due anni continui riprese vigore in tutti i generi. Aggiungasi che si è finalmente riconosciuta la scarsità dei nostri raccolti, massimamente nel grano; infatti, quantunque le domande siano quasi nulle, i prezzi continuano a rialzare stante la scarsità delle offerte e si vedrà che ancorchè si combinasse per la pace, i prezzi non potrebbero quasi retrocedere. Nei grani continua la tendenza al rialzo. Nella meliga i prezzi sono fermi mancando l'esportazione in causa del rialzo. Riso sostenuto ed in rialzo. Segale in rialzo. Avena ferma ed assai cercata.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L. 34 — a 36 —
Id.	ettol.	» 25 [illegible] a 27 30
Meliga	quint.	» 19 50 a 21 50
Id.	ettol.	» 14 75 a 16 30
Riso	quint.	» 40 — a 44 —
Id.	ettol.	» 30 35 a 33 35
Segale	quint.	» 19 50 a 21 —
Id.	ettol.	» 14 75 a 15 95
Avena	quint.	» 25 — a 25 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 9 dicembre.

	mass.	min.	ett.	emina
Fromento	L. 25 09	23 04	751	5 84
Segale	» 15 44	13 48	87	3 42
Granoturco	» 14 70	13 48	348	9 30
Pomi di terra	» 1 10	0 70	1348	miria
Castagne fresche	» 1 50	1 25	507	id.
Canapa	» 9 —	8 50	150	id.

MILANO, 9 dicembre. — **Cereali.** — L'elevatezza a cui ora son giunti i prezzi del frumento ha cominciato ad esercitare la sua attrattiva su non pochi dei nostri detentori.

Il mercato d'oggi quindi non fu privo di venditori, come pel passato; e però le qualità fine mantennero i prezzi in corso, ma le altre vennero cedute con qualche frazione di ribasso.

Il melgone mostrò oggi pure la sua tendenza all'aumento. Anche le qualità mercantili apparvero sostenutissime. I risi stazionarii.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Framento nostrano	quint.	L. 33 — a 35 —
Framento di Po	»	» — — a — —
Granoturco	»	» 21 — a 22 50
Segale	»	» 18 — a 19 —
Riso giapponese (dazio es.)	»	» 29 — a 40 50
Id. nostrano	»	» 30 — a 44 50
Avena	»	» 23 50 a 24 50

LODI, 9 dicembre. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 25 62	24 66	25 34
Meliga	» 16 44	15 06	15 75
Riso novarese	» 31 50	30 13	30 82
Id. melone	» 28 76	27 40	28 08
Segale	» 17 80	16 44	17 12
Avena	» 10 94	9 72	10 33

VERONA, 8 dicembre. — **Cereali.** — Mercato di ieri con sufficienti affari; fromentoni, risi ed avena sostenute; frumenti e segale aumentati di cent. 50 al quint. con viva ricerca.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumento	L. 32 — a 35 —
Granoni	» 22 — a 25 —
Risi	» 40 — a 50 —
Segale	» 24 — a 25 —
Avena	» 22 — a 23 —
Risoni	» 25 — a 28 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 9 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	15	1474 83
Trama	2	240 78
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1665 63

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 55

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 9 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	969 01
Trama	»	» »
Greggia	1	34 51
Articoli diversi	2	200 54
Totali	14	1204 06

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 65

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 9 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	449 75
Trama	1	83 28
Grezza	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	533 03

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 28.

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

11 dicembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 76 85 75 75 75.

Corso legale 76 77 1[2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 610.

Oro da 21 87 a 21 92.

CAMBI	a vista dom. lettera	a 3 mesi dom. lettera
Franc. {breve / longo}	109 40 109 65	— — — —
Svizzera	109 40 109 60	— — — —
Londra	— — — —	27 40 27 47 1[2
Germania	— — — —	133 — 133 1[2
Vienna	— — — —	212 — 213 —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1[2. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 dicembre 1876.

Le notizie politiche sono quelle che dominano oggi. I telegrammi di Parigi portano che non solo è affatto scartata l'idea di una guerra generale, ma che si spera anche di venire ad un componimento pacifico. Il rialzo d'ieri sul Boulevard è attribuito a questa speranza.

Da noi questa mattina si esordiva per la Rendita fine mese a 76 95 e si rimaneva tutto il tempo della riunione da 76 95 a 76 90 con un movimento d'affari abbastanza attivo.

Per cont. si fece 76 80, 76 75 e 76 72 1[2 per ultimo prezzo.

Valori meglio tenuti.

Az. Banca Naz. 1940 a 1935.

Az. Banca Torino 618.

Az. Mobiliare 605 a 606.

Az. Banco Sc. 275.

Az. Tabacchi 797.

Obbl. Meridionali 223 a 223 1[2.

Cambi deboli.

Francia 109 40 a 109 50.

Londra 27 42 1[2 a 27 45.

Oro 21 89 a 21 91

La più bella Strenna! È il seguente acquisto

e per quest'occasione si accordano tali

PREZZI ECCEZIONALI: Con **Lire 138** si acquistano le seguenti **6 Cartelle** che oltre l'assicurato e garantito rimborso municipale in L. **345** tenuto conto del rimborso in oro, si concorre a rilevantissimi Premi. A nessuno può sfuggire il vantaggio che offre tale acquisto potendosi rivendere le cartelle con leggerissima perdita, dopo esperimentate varie volte, essendo commerciabili, ciò che significa concorrere alla sorte con pochissima spesa.

Estrazione 1° gennaio 1877 — Obbligazioni Milano 1861

Lire 35 caduna — Rimborso assicurato lire 47.

Primi premi L. 100,000 e 50,000 — Quantitativo dei premi 3000 annui — Estrazioni quattro all'anno — Titoli ricercatissimi per essere già state eseguite 60 estrazioni.

Estrazione 10 gennaio 1877 — Obbligazioni Bari

Lire 40 caduna — Rimborso assicurato lire 150.

Primi premi L. 100,000 e 50,000. Quantitativo di premi N. 640 e N. 100 rimborsi annui; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premi quattro volte all'anno fino al 1939.

Estrazione 31 dicembre 1876 — Obbligazioni Venezia

Lire 22 50 caduna — Rimborso assicurato lire 30.

Primi premi L. 100,000 e 50,000 — Quantitativo dei Premi N. 2000 annui — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 16 dicembre 1876 — Obbligazioni Milano 1866

Lire 9 50 caduna — Rimborso assicurato lire 10.

Primi premi L. 100,000 e 50,000 — Quantitativo dei premi N. 2000 annui — Estrazioni quattro all'anno.

Estrazione 20 febbraio 1877 — Obbligazioni Barletta

Lire 25 caduna — Rimborso assicurato lire 100 in oro.

Primi premi L. 100,000 e 50,000 in oro. — Quantitativo dei Premi N. 512 e N. 200 rimborsi annui; ancorchè premiata e rimborsata concorre sempre ai Premi fino al 1944 — Quattro volte all'anno.

NB. Nel corrente del PRESTITO BARLETTA vi è un Premio di

2 MILIONI IN ORO

Estrazione 15 marzo 1877 — Prestito Nazionale

5000 Premi da L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 ed altri minori per L. 1,200,000.

Cartelle da un sol numero a L. 6 — anche guadagnando concorre sempre alle 7 estrazioni che rimangono a farsi fino al 1880 — Due volte all'anno, cioè 15 marzo e 15 settembre d'ogni anno.

Chi acquisterà il suddetto gruppo composto di **6 Cartelle a L. 138** avrà in dono **10 vaglia** per concorrere all'estrazione del Prestito Nazionale del 15 marzo 1877 — di cui alla detta Estrazione si sorteggiano passa 5000 Premi per l'ammontare di L. 1,200,000 circa — **Spedizione franco in lettera raccomandata.** — Si accettano in pagamento come Biglietti Banca anche Vaglia *(coupons)* dello Stato scadibili dal 1° gennaio al 1° luglio 1877. Le obbligazioni si vendono anche separatamente: aggiungendo cent. 50 per la raccomandazione, a volta di corriere si eseguiscono le commissioni.

N. B. Si può acquistare il suddetto gruppo a rate mensili di Lire 10 sino al compimento del saldo in L. 146 e coll'ultimo versamento si consegneranno le Cartelle Originali, contro il Titolo provvisorio. Coloro domiciliati fuori di Torino, che intendono pagare a rate, devono rimettere L. 10 50 per ogni gruppo qual 1° versamento, e verrà loro rimesso a volta di corriere il certificato al portatore, e per i successivi versamenti a farsi, come risulterà dal Titolo, basterà spedire la rata col numero del Certificato solamente, indicando quale rata intendasi pagare ed aggiungendo cent. 10 per la cartolina di risposta.

A coloro che liberano per intiero il gruppo saranno spedite le Obbligazioni originali.

Si spedisce franco il Bollettino dell'estrazione a chi ne fa richiesta in tempo utile.

La vendita viene fatta esclusivamente dalla Ditta **Fratelli DECESARIS**

Cambiavalute, angolo vie Roma e Finanze a Torino — Casa fondata nel 1866.

DA RIMETTERE

Avviatissimo negozio da **granaglie, pane, crusca** e simili, con vasto locale e alloggio attiguo; dirigersi a **Borgna Giuseppe,** falegname. Torino, via Doragrossa, N. 23. 1141

Incanto.

Martedì 12 corrente dicembre, ore solite, in questa città, via Borgo San Donato, N. 4, si procederà all'incanto dei mobili di casa caduti nel fallimento di Molinari Francesco, a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 9 dicembre 1876.

1234 G. Corso, *perito.*

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 1215

FABBRICA E MAGAZZINO
di Pellicierie

All'ingrosso e al dettaglio — Premiati alle primarie Esposizioni

di CARLO COSTAMAGNA e Figlio

Provveditori di S. S. R. Maestà e Real Famiglia

Via Doragrossa, N. 4, Torino.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
dei F.lli COSTAMAGNA

in Torino, al Martinetto

Premiato a tutti i Concorsi Agrari.

Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Attrezzi relativi all'allevamento secondo i sistemi moderni. — Compra di Conigli di qualunque razza per la macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

MACELLO DI CARNE DI CONIGLIO

Via S. Maurizio, N. 11, Casa Bertola. [illegible]

Questa sera dalle ore 7 alle 11

GRANDE ESPOSIZIONE D'ARTICOLI PER REGALO

AI MAGAZZENI RIUNITI

Galleria Industriale Subalpina, a destra e sinistra (Parte via Finanze)

L'ultima novità di Parigi

Il Pendolo misterioso

sarà esposto ai Magazzeni Riuniti unitamente a una quantità di Porcellane, Bronzi, Pendoli, Trastulli meccanici.

La Galleria sarà illuminata a giorno.

TORINO **CARLO MANFREDI** TORINO

ANNUNZIA l'arrivo di una seconda spedizione di **Portamonete a sorpresa** con

MARENGHI!!

Malgrado siano più eleganti dei primi, il prezzo è mantenuto a cent. **75** caduno.

A norma dei signori Committenti fuori di Torino, si avvisa che nella giornata si son fatte tutte le spedizioni in sospeso, e che in avvenire non si faranno spedizioni per un numero minore di 4 Portamonete.

Per trasloco liquidazione di una gran quantità di trastulli e articoli fantasia.

Biglietti di Visita eleganti a principiare da L. 2 il 100.

Campioni *gratis* e franchi.

CARLO MANFREDI, *Via Finanze, N.* 1 e 3, TORINO 1231

1016 **CUCINA ISTANTANEA**

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *ova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci.* Basta all'uopo **un foglio di carta.** — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. 5 con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI,** *via Finanze,* 1 e 3 *Torino.*

Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

MACCHINE DA CUCIRE

Dei migliori sistemi e per ogni genere di lavori. Grandissima riduzione nei prezzi. Garanzia ed insegnamento illimitato. Disegni e prezzo corrente *gratis* e franco. 1022

DA VENDERE

cospicuo **CORPO DI CASA** nel centro di via Doragrossa.

Recapito dal sig. Cav. Cerale, R. Notaio, via Milano, N. 20. 1069

CAVALLA da vendere d'anni 5, atta al tiro ed alla sella. — Recapito via Botero, N. 15. 1210

Avviso per aumento di sesto.

Nell'incanto che ebbe luogo dinanzi al Tribunale civile di Torino il 28 novembre scorso dei beni delli fratello e sorelle Avezzano, essendo sovra 12 stati deliberati 5 lotti consistenti in casa civile, rustica e giardino in Altessano; prato e campo vignato con casa entrostante in San Carlo di Ciriè, e prati diversi in Ciriè, il termine dei giorni 15 per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 13 corrente.

Per schiarimenti rivolgersi al procuratore capo L. Bracchi, in via Misericordia, N. 4. 1220

AVVISO

I sottoscritti annunziano alla loro numerosa clientela, che oltre il solito e scelto assortimento di **Pellicierie** tenuto da molti anni, aggiunsero pure ai suddetti articoli **Cappelli di Castoro e di Panno** guerniti e sguerniti per signore, ragazze e ragazzi; il tutto di ultima novità e buon gusto ed a prezzi vantaggiosissimi, e coll'invariabile sistema d'assoluto prezzo fisso a marche conosciute.

Fratelli Decesaris

1111 *Angolo Via Roma e Finanze.*

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie ricercatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson,* sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze,* ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 1091

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 14 dicembre 1876, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, per lo *affittamento quinquennale, a partire dal 1° gennaio 1877, dei diritti di piazza e dell'esercizio con privativa del peso pubblico sul mercato all'ingrosso di erbaggi e frutta sulla piazza Madama Cristina,* e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior aumento al prezzo di annue lire 600.

Ciascun concorrente dovrà prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 13 di detto mese di dicembre, far constare all'Ufficio di Polizia municipale, mediante apposita ricevuta, di avere depositato nella civica Tesoreria la somma di L. 60 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore e presentare il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal Tribunale del luogo di nascita; il Sindaco giudicherà poi quali fra i depositanti debbansi ammettere all'asta.

I capitolati delle condizioni dell'affittamento sono visibili nel predetto Ufficio di Polizia. 1236

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di sabato 16 dicembre 1876, un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti per l'*affittamento quinquennale a partire dal 1° gennaio 1877 dei lotti 5° e 6° dei diritti di piazza sui mercati della città e dell'esercizio con privativa del peso pubblico sopra uno dei medesimi.* Si farà il deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente per ogni lotto, a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'annuo prezzo complessivo a cadun lotto infra annotato, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata, cioè:

Lotto 5. Tettoia a levante di piazza Emanuel Filiberto, quadrati circostanti e peso pubblico, L. 9000.

Lotto 6. Tettoia a ponente della piazza suddetta e quadrati circostanti, L. 8000.

Ciascun concorrente dovrà prima delle ore 4 pomeridiane di venerdì 15 del corrente dicembre far constare all'Ufficio di Polizia municipale, mediante apposita ricevuta di avere depositato nella civica Tesoreria una somma ragguagliata al decimo dell'ammontare annuo di ogni lotto cui intende far partito, e presentare il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal Tribunale del luogo di nascita. Il Sindaco giudicherà poi quali tra i depositanti debbansi ammettere all'asta.

I capitolati delle condizioni dell'affittamento sono visibili nel civico Ufficio di Polizia. 1235

Torino, Tipografia Roux e Favale.